

Psicoanalisi e metodo

XX
2022

La rivista «Psicoanalisi e metodo» è prevalentemente diretta, oltre a tutti coloro che sono interessati al tema specifico di ogni numero, a quei lettori che vogliono conoscere il mondo culturale della psicoanalisi nel suo dispiegarsi complesso e variegato. Le riviste psicoanalitiche sono prevalentemente riviste di scuola e assolvono l'importantissimo compito di approfondire e sviluppare posizioni teoriche coerenti. «Psicoanalisi e metodo» vorrebbe svolgere un'altra funzione, quella cioè di consentire a un lettore ancora "ingenuo" e che si affaccia sul mondo della psicoanalisi con il desiderio di scoprirlo nelle sue varie sfaccettature, una conoscenza delle varie tendenze, delle varie linee di forza che movimentano questo campo di studio e di lavoro. «Psicoanalisi e metodo» non vuole essere una rivista eclettica, vuole piuttosto essere una rivista in cui le diverse posizioni teoriche si possano confrontare e possano sviluppare, nel confronto, la propria irriducibile specificità. Al fine di consentire l'emergere di differenze la rivista si occuperà non solo di temi classicamente psicoanalitici, ma anche, molto spesso, di territori di confine (ad esempio per i due primi numeri della nuova serie di problemi dell'emigrazione e di problemi connessi ai trapianti d'organo) quelli cioè di cui la psicoanalisi deve occuparsi inventando soluzioni per compiti nuovi ed imprevisi.

Psicoanalisi e metodo

Comitato di Redazione della Rivista
«Psicoanalisi e metodo»

*Guido Ambrogini, Stefania Aprile, Maurizio Camoni,
Mauro Carito, Stefano Carrara, Beatrice Cristofori,
Pier Claudio Devescovi, Alessandro Macrillò, † Giuseppe Maffei,
Piero Raglianti, Patrizia Raminghi, Arrigo Rossi,
Monica Tomagnini, Giuseppe Zanda*

Direttore responsabile: Alessandra Borghini

Progetto grafico: Vincenzo Letta

periodico annuale

autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 17 del 7/9/2001

abbonamento 2022: € 20.00

conto corrente postale n. 14721567

intestato a Edizioni ETS

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Psicoanalisi e metodo

XX
2022

In difesa della vita psichica

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS

Though this be madness,
yet there is method in't

SHAKESPEARE, *Hamlet*

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676486-7

INDICE

Editoriale	9
------------	---

IN DIFESA DELLA VITA PSICHICA
Lucca 27 novembre 2021
Atti del Convegno

Sessione del mattino	19
----------------------	----

Introduzione. La psicoanalisi come cura <i>Stefania Aprile</i>	23
---	----

Quando la seduta sbarca a casa mia. La serie “ <i>En thérapie</i> ” durante il primo <i>lockdown</i> <i>Brigitte Allain-Dupré</i>	33
---	----

Psicoanalisi in tempo di crisi. Smascherare il reale <i>Alessandro Americo</i>	41
--	----

Discussione del mattino	57
-------------------------	----

Sessione del pomeriggio	83
-------------------------	----

Covid 19. Un acceleratore delle tendenze anti-psicologiche in atto <i>Luigi Zoja</i>	85
--	----

Discussione del pomeriggio	
----------------------------	--

Relatori e partecipanti alle discussioni	125
--	-----

VARIA

- Sull'insaturo.
 Alcune note sul pensiero di Giuseppe Maffei
Pier Claudio Devescovi 131
- Quel buio abitato da altre presenze.
 Il valore della solitudine in amore
Simona Massa Ope 139
- La trasmissione transgenerazionale del trauma
 e il suo utilizzo nel lavoro clinico
Stefania Tucci 161

JUNGHIANA

- Teoria dei complessi, processo di individuazione
 e neuroscienze. Elementi per un confronto
Shady Dell'Amico 177

CADENZE VENEZIANE

- Dolore fisico/dolore psichico: tra realtà corporea
 e realtà relazionale
Enrico Levis 205

STORIA DELLA PSICOANALISI

- «Êtes-vous freudien ou junghien?».
 Charles Baudouin (1893-1963), pedagogo,
 uomo di lettere, pacifista e psicanalista
Giuseppe Zanda 219

LETTURE

- Recensione del libro *Dottor Kernberg, a cosa serve
 la psicoterapia? Riflessioni e ricordi di un grande clinico*
 di Manfred Lütz
Pier Claudio Devescovi 257

Recensione del libro <i>Oltre la tempesta.</i> <i>Come torneremo a stare insieme</i> di Paolo Crepet <i>Piero Raglianti</i>	263
Sul libro <i>Pro bono patris. Carl Gustav Jung e i suoi padri</i> di Pier Claudio Devescovi <i>Giuseppe Zanda</i>	277
I nostri convegni	289

EDITORIALE
RICORDANDO GIUSEPPE MAFFEI (1935-2021)

Nella notte del 17 settembre 2021, dopo una lunga malattia, è deceduto nella sua abitazione di San Donato a Lucca il Professor Giuseppe Maffei.

È un compito molto difficile quello che, come comitato di redazione, ci accingiamo ad adempiere: presentare in poche righe un ritratto del fondatore di questa rivista, per tutti noi un amico e per tanti un maestro, di umanità prima ancora che di psicoanalisi, senza cadere nella facile agiografia che si oppone al lavoro del lutto di una perdita così grande. Faremo del nostro meglio per permettere a chi non l'ha conosciuto di farsi almeno un'idea dello straordinario valore del clinico e dello studioso, e a chi l'ha conosciuto di ritrovarlo almeno un po', con la sua appassionata e divertita curiosità per la vita della psiche, la sua onestà intellettuale, il suo *understatement* per quanto riguardava la sua persona, «considerato, suo malgrado, un caposcuola» (Marcello Pignatelli, 2005).

Giuseppe Maffei nacque a Lucca il 26 novembre 1935. Conseguì la maturità classica presso il Liceo Machiavelli di Lucca e si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa nel 1959; in questa stessa università si specializzò in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali e in Neuropsichiatria Infantile. Nel 1967 conseguì la libera docenza in Psichiatria.

Fin dal periodo degli studi universitari fu attratto dalla psicologia del profondo, in particolare nella versione junghiana. Durante la specializzazione conobbe da vicino Ernst Bernhard, il medico berlinese che aveva portato in Italia la psicologia analitica, partecipando agli incontri da lui organizzati con i pionieri italiani della disciplina. Intraprese un'analisi personale junghiana con Vittoria

Braccialarghe, entrando nella neonata Associazione Italiana per lo studio della Psicologia Analitica (AIPA, fondata nel 1961), della quale rimase sempre membro; per essa esercitò per molti anni la funzione di Analista Didatta, da cui in seguito si dimise, con una decisione che fu considerata “radicale” e che fu presa con l’obiettivo di creare una riflessione critica sulla legge che regolamentava la psicoterapia (secondo Maffei, infatti, l’autonomia della psicologia analitica avrebbe dovuto essere salvaguardata restando fuori dalle condizioni che la normativa le avrebbe posto).

La sua apertura mentale ed il suo spirito di ricerca, che non si accontentava di soluzioni teoriche unilaterali e difensive nei confronti dell’enigma della psiche, lo hanno sempre comunque spinto ad approfondire lo studio delle altre “scuole”, a partire dalla psicoanalisi freudiana e post-freudiana, frequentando studiosi di grande rilievo clinico e teorico e dando origine ad importanti riflessioni e dibattiti sulla tematica del “pluralismo in psicoanalisi”, che diventerà in seguito una delle ragioni d’essere di questa rivista. Tale ricerca lo portò anche ad effettuare una seconda analisi personale con Ignacio Matte Blanco, che nel 1966 si era trasferito definitivamente a Roma.

Pur rimanendo sempre profondamente legato al pensiero junghiano, Maffei ha avuto con esso un rapporto particolarmente dialettico e vivo, rifuggendo dalle ipostatizzazioni e contribuendo al suo sviluppo nel contesto del mutamento delle scienze umane nel tempo.

L’interesse di Maffei verso la psicoanalisi, nella sua accezione più ampia, esercitato con rigore metodologico e spirito scientifico, si è sempre coniugato con la spinta al suo utilizzo nelle istituzioni pubbliche deputate alla tutela della salute mentale e nella formazione dei professionisti della psiche.

Per molti anni è stato professore a contratto presso l’Università di Pisa, prima come docente di “Psicoanalisi applicata” presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della facoltà di Medicina, poi come docente di “Psicologia dinamica” presso il corso di laurea in Filosofia, infine come docente di “Fondamenti di Psicoterapia Dinamica” presso il corso di laurea in Psicologia Clinica e della Salute della stessa Università.

Per alcuni anni è stato il referente psichiatra di Pisa dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), fino al suo scioglimento nel 1974. Fin da queste iniziali collaborazioni il suo interesse era rivolto a cogliere il nesso tra la vita fantasmatica e la realtà delle situazioni (e viceversa), allo scopo di fondare una prassi terapeutica che tenesse conto della complessità dell'esistente; rifuggiva dalle "inquietanti semplificazioni", sia quelle di impronta sociale che riconducevano lo psichico al sociale, sia quelle di impronta psicologica che riconducevano il sociale allo psichico.

Ha collaborato continuativamente per oltre trent'anni con il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa, a partire dal momento delicato della sua nascita negli anni Settanta del secolo scorso; anni in cui il giovane Servizio doveva confrontarsi con le problematiche legate alla deistituzionalizzazione e alle nuove possibilità terapeutiche sul territorio, sotto la guida della Prof.ssa Giulia Del Carlo Giannini e successivamente della Dott.ssa Graziella Baracchini Muratorio. In tale ruolo di analista consulente Giuseppe Maffei è stato pionieristico promotore di supervisioni individuali e di gruppo, e di gruppi interdisciplinari di discussione di situazioni cliniche relative soprattutto a casi di psicosi infantili. A lui si deve anche la creazione nel 1974 della rivista *Dalla parte dei bambini*, bollettino del servizio di NPI di Pisa. Sono rimasti nella memoria di tanti operatori i "Pomeriggi del venerdì", riservati alle riunioni del Servizio, in cui «Maffei era una presenza costante ed attiva nella ricerca di creare un luogo dove fosse possibile usare una lingua comune alla varietà delle professioni, delle impostazioni culturali e delle esperienze, una lingua comune in cui conoscersi e ritrovarsi» (Giulia Del Carlo Giannini, 2005).

Dopo un'esperienza presso il XIII arrondissement di Parigi, in cui studiò le nuove pratiche relative alla psichiatria di settore ed alla psicoterapia istituzionale, collaborò anche con il Centro di Igiene Mentale (CIM) di Pisa nel periodo critico della deistituzionalizzazione e del rinnovamento dell'assistenza psichiatrica sul territorio, che dettero origine nel '78 alla cosiddetta "legge Basaglia".

In questo stesso periodo Maffei, insieme ad altri tre analisti impegnati nelle strutture pubbliche di Pisa (Simona Nissim, Gabriella Gabbriellini e Maurizio Camoni), costituì il “Gruppo 77”, luogo di scambio e di confronto sulle problematiche emergenti nel campo della salute mentale, con riferimenti teorici alla psichiatria sociale, alla fenomenologia e alla psicoanalisi. Esso fu il nucleo originario di un gruppo di colleghi di varia formazione, progressivamente ampliatisi fino all’attuale Associazione “Materiali per il piacere della psicoanalisi”, da cui nacquero iniziative aperte a un pubblico più vasto di clinici e studiosi della nostra zona.

In particolare ricordiamo la fondazione nel 1983 della rivista *Materiali per il piacere della psicoanalisi* (dal 2001 *Psicoanalisi e metodo*) e l’istituzione nel 1984 del Convegno annuale di psicoanalisi a Lucca, giunto lo scorso anno alla XXXII edizione, che si caratterizza come un progetto di incontro aperto allo sviluppo di un dialogo tra le varie discipline scientifiche e umanistiche, e la psicoanalisi – nella sua accezione più vasta, superando un ristretto orizzonte di “scuola” senza perdere rigore metodologico e autenticità esistenziale.

Ambedue queste “creature” di Maffei erano sostenute soprattutto dalla sua grande curiosità, dalla sua onestà intellettuale, dal suo amore per la conoscenza, dalla sua indefessa capacità di lavoro e dalla sua grande generosità nel condividere i risultati delle sue ricerche con i “compagni di viaggio” – nel suo grande senso di umiltà non amava infatti l’epiteto di “maestro”, circondato da “allievi”.

Per molti anni Maffei ha mantenuto il ruolo di redattore della *Rivista di Psicologia Analitica*, la più antica pubblicazione junghiana italiana, e si è fatto promotore di iniziative di scambio clinico e culturali di ampio respiro come il Gruppo di Studio italo-francese di Psicologia Analitica, che ha riunito analisti junghiani italiani e francesi in seminari e convegni di qua e di là dalle Alpi. È stato un instancabile ricercatore di contatti, da condividere con il gruppo dei colleghi intorno a lui, con analisti stranieri di cui apprezzava le idee per approfondire e confrontarsi, senza mai cedere agli aspetti più esteriori di fama e potere – ricordiamo

per esempio Gaetano Benedetti, Anne Denis, Donald Meltzer, André Green, e in particolare Salomon Resnik, i cui gruppi veneziani Maffei ha frequentato per due decenni, invitandolo spesso a Lucca in occasione di convegni e seminari. Di quest'ultimo Maffei ha condiviso soprattutto lo spirito e la missione di esploratore – terapeuta nel mondo psichico devastato della psicosi, alla ricerca tra le macerie delle fiammelle di vita psichica residua. La comprensione e la terapia della psicosi è stato uno dei suoi principali interessi – ma forse più propriamente amori – teorici e clinici, mosso anche da un profondo senso di umanità, che lo spingeva a dedicarsi al sostegno e alla cura di tutti coloro che, psichicamente sofferenti, gli si rivolgevano per essere aiutati.

Il professor Giuseppe Maffei ha lasciato una vastissima produzione scientifica: autore di più di trecento pubblicazioni, tra articoli, capitoli di libri, relazioni congressuali, e di numerosi libri, di cui ricordiamo i titoli: *I tics* (in collaborazione con Guglielmo Pescetto, 1969), *Il mestiere di uomo* (1977), *I linguaggi della psiche* (1986), *Jung* (1989), *Le metafore fanno avanzare la conoscenza?* (2001), *Le fini delle cure* (2002), *Elogio dell'insaturo* (2004), *Gli occhi della bruttezza. Dismorfofobia* (2012).

Questi i tratti salienti, “storici”, della sua vita professionale, di clinico, ricercatore e formatore. Ma quali erano le caratteristiche “psicologiche” del suo modo di porsi e di operare, nella vita e nella relazione psichica con i pazienti e gli allievi-compagni di viaggio? Maffei assumeva nei vari gruppi – clinici, di studio, redazionali – una posizione centrale, ma non più alta della posizione degli altri – autenticamente un *primus inter pares*.

Nel tentativo di integrare gli aspetti razionali con quelli più affettivi del ricordo e della testimonianza del nostro gruppo, abbiamo cercato di individuare alcuni punti centrali del suo peculiare atteggiamento, a partire dai dati esperienziali della nostra lunga consuetudine e vicinanza.

In primo luogo, vogliamo ricordare la sua costante ricerca dell'elemento “germinativo”, nel materiale clinico, o teorico, su cui il gruppo si confrontava. In ogni occasione di incontro, vuoi di discussione di casi o di riflessioni teoriche, Maffei in ultimo ci invitava a riflettere sul senso delle nostre riunioni, con domande

apparentemente provocatorie come: siamo qui per abitudine, perché ci siamo sempre stati o perché troviamo interessante ciò che facciamo, cosa cerchiamo venendo qui? Niente, a partire dal nostro stesso essere lì insieme per parlare di clinica o di teoria, era da lui dato per scontato, per già noto, per poco importante, ma su tutto esercitava una funzione analitica rigorosa e al tempo stesso piena di comprensione umana. «Mi ha sempre affascinato la sua capacità di indirizzare il focus su di un piccolissimo punto di *répère*, per poi allargarlo, e renderlo di una chiarezza impressionante» (Angelo Malinconico, 2005).

In questa ricerca dell'elemento "sorprendente" – che si può accomunare con il bioniano "fatto scelto", o anche con l'"ombelico del sogno", di cui parlava Freud – Maffei era sostenuto da una approfondita e ben assimilata conoscenza della letteratura psicoanalitica, che gli permetteva di avvicinarsi al materiale clinico senza "griglie" precostituite di scuola o di indirizzo. Nel confronto teorico era per noi il garante del passato, di tutto ciò che era stato scritto: su questa base si fondava l'autenticità dell'esperienza e la ricerca di una modellizzazione teorica senza rischiare di cadere in una *naïveté* improduttiva. Maffei sembrava riuscire a integrare nel suo approccio quegli aspetti che Pascal definiva *esprit de finesse* ed *esprit de geometrie*, una qualità che condivideva con i grandi teorici e con pochi altri analisti.

Al fondo di tutto questo c'era il profondo rispetto per l'alterità e l'attento ascolto della peculiare "realtà psichica" dell'altro, in cui veramente era capace di calarsi fino ad ingaggiare quello che talvolta, parlando del rapporto col paziente psicotico, definiva "corpo a corpo psichico". Nella stanza d'analisi molto forte era per lui la tensione fra "realtà psichica" e "reale"; anche quando il "reale" magari irrompeva nella seduta riusciva a riportare sempre il paziente al suo rapporto con la realtà psichica. Nella clinica era particolarmente capace di muoversi agilmente nel terreno spesso scivoloso di quel rapporto tra "reale" e "realtà psichica" che in epoca recente è stato indagato, tra gli altri, anche attraverso il concetto di *enactement*.

Maffei trasmetteva e testimoniava l'immagine di una psicoanalisi forte e solida nel suo radicamento metodologico, existen-

ziale ed etico, ma allo stesso tempo – necessariamente – umile nella consapevolezza dei limiti della conoscenza. Il suo primario interesse era rivolto alla cura della sofferenza della psiche: Eugenio Borgna descrive una sua «vocazione rigorosa ed appassionata, creativa e gentile», in cui si manifestava una «rabbdomantica sensibilità nel cogliere e nell'analizzare i problemi clinici e psicoterapeutici, metodologici ed epistemologici della psichiatria».

Giuseppe Maffei, nostro maestro e amico, con il suo esempio e con la sua testimonianza ci ha insegnato ad ascoltare e accogliere la specificità dell'altro, a comprenderne e accettarne il disagio e la sofferenza e ad accompagnarlo nel cammino verso la comprensione e l'accettazione della sua condizione umana. Ci ha comunicato l'amore per la psiche, e l'importanza di difendere la vita psichica senza difendersi da essa. Ci ha trasmesso l'interesse e la curiosità per le variegata e complesse manifestazioni della psiche – ma anche la consapevolezza della paura che può insorgere di fronte ad esse: il confronto con i suoi contrasti e con i suoi lati oscuri necessita di essere sostenuto da questo amore, che ritornava insistentemente con le sue domande: perché siamo qui? ci piace quello che stiamo facendo? siamo psichicamente vivi nel nostro lavoro?

Così, ci ha trasmesso anche la consapevolezza della necessaria umiltà di fronte ai nostri limiti.

Come gruppo redazionale esprimiamo la nostra profonda gratitudine per il suo insegnamento; ci auguriamo di poter essere degni di questa eredità e di continuare a coltivare e a trasmettere attraverso la Rivista ed i Convegni il suo modo appassionato, scientifico ed etico di avvicinarsi alla vita psichica ed alla sua sofferenza.

Il Comitato di Redazione

Nota

Le citazioni di Eugenio Borgna, Giulia Del Carlo Giannini, Angelo Malinconico e Marcello Pignatelli sono tratte dal volume *La ricerca infinita. Uno psiconauta nel cosmo della mente* (Edizioni ETS, Pisa 2005), dedicato dai colleghi, dagli allievi, dagli amici a Giuseppe Maffei per i suoi settant'anni.

I NOSTRI CONVEGNI

1985

La perizia psicologica

Relatori: Carlo Brutti, Guglielmo Gullotta, Paolo Zucchini.
Casi clinici di Sergio Cecchini, Giuseppe Maffei, Simona Nissim.

1986

Il conflitto estetico

Relatori: Gino Pagliarani, Laura Telmon.
Casi clinici di Isa Corradi, Antonio Suman, Antonio Vitolo.

1987

Il disegno in psicoanalisi infantile

Relatori: Cecilia Codignola, Giulia Del Carlo Giannini, Bianca Iaccarino,
Enrico Levis, Francesca Piperno.
Casi clinici di Pina Angelini, Pier Claudio Devescovi, Iolanda Galli.

1988

Psicoanalisi e matematica

Relatori: Antonio Di Ciaccia, Sarah Klaniczay, Josè Zavala.
Casi clinici di Giulia Del Carlo Giannini e Mariangela Zanasì, Arrigo Rossi,
Antonio Vitolo.

1989

Elusione, superficialità, isteria

Relatori: Kathreen Asper Bruggiser, Antonio Di Ciaccia, Salomon Resnik.
Casi clinici di Gabriela Gabbriellini, Arrigo Rossi, Antonio Vitolo.

1990

Problematiche degli adolescenti; violenza e aggressività

Relatori: Ian Baker, A. Hyatt Williams, Alfredo Zenoni.
Casi clinici di Ermes Furlin, Daniela Monali e Antonella Pitanti, Mariapia Rosati.

1991

Gli strumenti della cura: la parola e il farmaco

Relatori: Giovanni Gozzetti, Adolfo Pazzagli, Marcello Pignatelli, Adriana Ramacciotti.
Casi clinici di Isa Corradi, Virginia Di Micco e Gianni Gaglione, Giuseppe Zanda.

1992

Ascolto analitico e ascolto musicale

Relatori: Geoffrey Elkan, Salvatore Grimaldi, Suzanne Maiello,
Fabio Milana, Stefano Mistura, Enzo Rinaldini, Alberto Schön.

1993

Pensare la psicosomatica

Relatori: Joyce McDougall, Salomon Resnik, Anna Taquini Resnik.
Casi clinici di Gabriela Gabbriellini, Enrico Levis, Antonio Suman.

1994

La presentazione dei casi clinici

Relatori: Luigi Boccanegra, Carlo Brutti, Antonino Lo Cascio.
Interventi preordinati: Alessandro Americo, Arnaldo Ballerini, Stefano Castagnoli,
Rita Maglione, Franco Sirianni.

1995

La nascita alla vita psichica

Relatori: Albert Ciccone, Giovanni Hautmann, Romana Negri.
Casi clinici di Mario Bottiglioni, Pier Claudio Devescovi.

1996

Le allucinazioni

Relatori: Giovanni Gozzetti, Salomon Resnik, Antonio Vitolo.
Interventi preordinati: Isa Corradi, Stefano Mistura, Vladimiro Pellicanò,
Antonio Suman.

1997

Il tempo della cura, il tempo nella cura

Relatori: Roberto Laneri, Sergio Premoli, Andrea Sabbadini.

1999

Quale psicoterapia per le psicosi?

Relatori: Antonello Correale, Giuseppe Maffei, Simona Nissim, Maria Pagliarini,
Franco Scotti.

2000

L'incontro con l'altro. Psicoanalisi e culture

Relatori: Giuseppe Cardamone, Piero Coppo, Augusto Iossa Fasano, Giuseppe Maffei,
Lelia Pisani, Lucio Russo.

2000

Sensorialità nelle relazioni e sviluppo del pensiero

Relatori: Carlo Brutti, Giuseppe Maffei, Fiorangela Oneroso, Rita Parlani, Paola Russo.

2001

Ospitare l'intruso: i trapianti d'organo

Relatori: Bruno Moroncini, Franco Mosca, Gianluigi Politi, Giampietro Rupolo.
Interventi preordinati: Chiara Cattelan, Gilberto del Soldato, Anna Ferruta,
Franco Filippini, Antonino Lo Cascio.

2002

La separazione: passaggi esistenziali e psicopatologia

Relatori: Remo Bodei, Giovan Battista Cassano, Romolo Rossi, Rosella Sandri.
Tavola rotonda con Camilla Albini Bravo, Isa Corradi, Giulia Del Carlo Giannini,
Simona Nissim e Antonio Suman.

2003

Il bambino ascoltato. Esperienze a confronto e nuove sollecitazioni legislative

Relatori: Brigitte Allain-Dupré, Simona Argentieri, Giulia Del Carlo Giannini,
Luigi Fadiga, Salvatore Grimaldi, Piercarlo Pazé.
Gruppi di lavoro con Dalia Gabrielli, Giovanna Marcazzan, Carla Marcucci,
Gianni Nagliero e Nora Nelli.

2004

*Lezione magistrale di André Green: «La mia interpretazione della psicoanalisi»
Sogno. Riflessioni della psicoanalisi contemporanea*

Relatori: Camilla Albini Bravo, Stefano Bolognini, Pietro Bria, André Green,
Alfonso Maurizio Iacono, Jeanne Magagna.

2005

Lezione magistrale di Salomon Resnik: «Archeologia dell'inconscio tra miti personali e miti collettivi». Miti e origini della realtà psichica

Relatori: Stefano Carta, Enrico Levis, Salomon Resnik.

2006

*Lezione magistrale di Andreas Giannakoulas: «Tra Bion e Winnicott. Alcune riflessioni sulla continuità dell'essere. Integrazione, accesso all'esperienza»
Alle sorgenti dell'inconscio*

Relatori: Andreas Giannakoulas, Patrizia Montella, Lucio Russo.

2007

Modelli della perversione

Relatori: Marino De Marinis, Franco De Masi, Antonio Di Ciaccia, Maurizio Freschi, Sergio Mellina.

2008

La psiche nella rete. Nuove opportunità e nuove patologie

Relatori: Massimo Canevacci, Stefano Carrara, Stefano Carta, Marino De Marinis, Franco De Masi, Antonio Di Ciaccia, Giuseppe Zanda.

2010

È necessario il pluralismo? Riflessioni su diversità e somiglianze in campo analitico

Relatori: Stefano Carrara, Rita Corsa, Pier Claudio Devescovi, Concetto Gullotta, Paolo Lariccia, Alessandro Macrillò, Giuseppe Maffei, Arrigo Rossi, Giuseppe Zanda.

2011

Al di là della rimozione: segnali dall'inconscio non rimosso

Relatori: Guido Ambrogini, Luigi Boccanegra, Isa Corradi, Antonello Correale, Pier Claudio Devescovi, Giuseppe Zanda.

2012

Strutture originarie e funzioni della psiche

Relatori: Guido Ambrogini, Luigi Boccanegra, Marina Breccia, Stefano Carrara, Stefano Carta, Antonello Correale, Pier Claudio Devescovi, Alessandro Macrillò, Giuseppe Zanda.

2013

Borderline: frontiere e limiti della psicoanalisi

Relatori: Camilla Albini Bravo, Antonello Correale, Gianluigi Di Cesare, Antonio Di Ciaccia, Giuseppe Maffei, Salvatore Martini, Antonello Pintus.

2014

La psiche in soccorso della psiche. Verità e dialogo nella cura analitica

Relatori: Guido Ambrogini, Stefano Carrara, Domenico Chianese, Pina Galeazzi, Alessandro Macrillò.

2015

Sul bordo di una cascata: trasformazioni del mondo e della psicoanalisi

Relatori: Camilla Albini Bravo, Carlo Bonomi, Piero Coppo, Rita Corsa, Pier Claudio Devescovi, Mauro Manica, Giuseppe Zanda.

2016

Prossimità, reciprocità, spiritualità nella cura analitica

Relatori: Guido Ambrogini, Alessandro Bruni, Massimo Diana, Concetto Gullotta, Alessandro Melosi, Patrizia Raminghi, Alberto Schön.

2018

Smartpsyche. Spirito del tempo e tempi della cura

Relatori: Maurizio Camoni, Antonio Correale, Pier Claudio Devescovi, Letizia Oddo, Gabriella Ripa di Meana, Stefano Trumpy.

2019

Quando la dipendenza è un azzardo

Relatori: Guido Ambrogini, Domenico Chianese, Pier Claudio Devescovi, Stefania Marinelli, Giuseppe Zanda.

2021

In difesa della vita psichica

Relatori: Brigitte Allain-Dupré, Alessandro Americo, Stefania Aprile, Luigi Zoja.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2022